



sTAa

studio tomasello architetti associati

studio Tomasello Architetti associati

curriculum professionale

giugno 2016

SOCIAL HOUSING BIOCOMPATIBILE - ALLOGGI IN AFFITTO PER GLI ANZIANI DEGLI ANNI 2000

Committente: A.E.E.P. di Castelfranco Veneto (TV)

Ubicazione: Castelfranco Veneto (TV)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione lavori
2002 - 2014

ID opera: E.07

Il progetto nasce dall'esigenza di creare un complesso residenziale dove gli alloggi siano integrati da servizi dedicati ai residenti anziani e da spazi di aggregazione. La necessità di evitare che si generino situazioni di ghettizzazione ha portato a concepire gli spazi, sia pubblici che privati, come una successione in pianta ed in alzato di funzioni e percorsi che permettano al singolo utente di dosare il grado di integrazione o separatezza ideale.

Il complesso edilizio si apre verso l'esterno con un fronte commerciale ad un unico livello prospiciente la piazza pedonale, pensata con valenza di filtro e polo di aggregazione.

Gli spazi esterni si completano con la parte più interna, quindi giardino e orto, per uscire verso una strada secondaria a nord, dove si è scelto di ubicare l'accesso carraio, i parcheggi esterni per la residenza e un ingresso pedonale.

La struttura di tre piani con ballatoio è stata realizzata interamente in pannelli in legno di tipo x-lam.

IL PARCO DI CAMPOSAMPIERO

Committente: Lombardini Holding S.p.A., Dalmine (BG)

Ubicazione: Camposampiero (PD)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione lavori
2005 – 2008

ID opera: E.04

Una serie di strutture industriali dedicate alla logistica di uno dei più importanti gruppi di distribuzione alimentari del nord Italia sono state trasformate, mediante una ristrutturazione urbanistica ed edilizia, in un parco commerciale con ipermercato, negozi di vicinato e medie strutture di vendita su una superficie complessiva di circa 70.000 mq.

La risorsa economica messa in gioco e gli obiettivi espressi dalla committenza hanno trovato risposta in un piano urbanistico e un progetto architettonico in linea con l'ubicazione dell'intervento in zona sottoposta a vincolo storico archeologico (graticolato romano).

L'impatto dell'esistente è stato ridotto con un intervento mirato alla ricomposizione architettonica e funzionale dell'intero complesso.

CENTRO DIURNO PER PERSONE AFFETTE DA MALATTIA DI ALZHEIMER E ALTRE DEMENZE

Committente: U.L.S.S. 17,

Ubicazione: Conselve (PD)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione lavori
2007 – 2011

ID opera: E.09

L'intervento riguarda il restauro conservativo, la ristrutturazione e ampliamento di un fabbricato di impianto cinquecentesco facente parte del complesso ospedaliero di Conselve, Pd, e destinato ad accogliere un centro diurno per persone affette da malattia di Alzheimer. Tale destinazione rende

necessaria una particolare attenzione all'accessibilità di tutti gli spazi ricavati nella struttura oltre all'utilizzo di finiture e elementi tecnologici che non creino alcun ostacolo o impedimento alla deambulazione. In altre parole la struttura deve essere protetta e accogliere con il maggior confort possibile i pazienti che vi verranno ospitati.

Si è previsto di inserire tutti gli spazi per i quali sono necessari interventi più invasivi quali bagni, distribuzione pasti, distributivo, nei fabbricati adiacenti, mentre nell'edificio storico si è limitato l'intervento alle operazioni di consolidamento e restauro.

REDAZIONE DI QUATTRO PIANI URBANISTICI ATTUATIVI E PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA PER L'OTTENIMENTO DEI PERMESSI A COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI COMPLESSI RESIDENZIALI

Committente: A.T.I. Sarmar S.p.a. - Valdadige Costruzioni S.p.a. - Grassetto Costruzioni S.p.a.

Ubicazione: Verona e Venezia

Prestazioni professionali: progetto preliminare e definitivo

2008 - 2011

ID opera: U.03/E.06

I progetti si sviluppano nell'ambito dell'accordo di programma che attua, promuove e regola la realizzazione di un intervento straordinario di edilizia residenziale convenzionata, in comune di Verona, nelle località Cadidavid, Poiano, Santa Croce e San Michele, e in Comune di Venezia, nelle località Cavergnago e Favaro.

Gli interventi consistono nella realizzazione di un totale di circa 85.000 mc a Verona e circa 90.000 a Venezia.

s.T.A.a. si occupa della stesura dei piani attuativi in Verona, dei rispettivi progetti architettonici definitivi dei fabbricati, e dei progetti architettonici definitivi per gli ambiti di Venezia, nonché dell'ottenimento di tutti i pareri e permessi a costruire, curando i rapporti con le amministrazioni pubbliche e gli enti.

Gli interventi urbanistici ed architettonici mirano tutti alla realizzazione di complessi residenziali che, pur essendo residenze agevolate locative o convenzionate, garantiscono un'alta qualità della vita grazie all'attenta cura degli spazi pubblici immersi nel verde, all'inserimento paesaggistico degli stessi, e ad un'attenta progettazione degli ambienti delle unità residenziali.

PROGETTO DI RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE DI VILLA MATTIAZZO E DEGLI ANNESSI RUSTICI

Committente: Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Padovana

Ubicazione: Campodarsego (PD)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione lavori

2008 - 2011

ID opera: E.22

Il complesso di Villa Mattiazzo è composto dal corpo padronale, costruito nella seconda metà dell'800, dagli edifici rustici affiancati sul lato occidentale della villa, costruiti nella prima metà dell'800 e dal grande giardino aperto su via Puccini e via Verdi.

Il progetto di restauro e ristrutturazione del Complesso Mattiazzo prevede che i locali della Villa siano destinati ad uffici di rappresentanza per la Banca di Credito Cooperativo Alta Padovana, mentre i locali della Barchessa, diventeranno Centro Culturale con sale espositive e piccole sale conferenze.

Il lavoro è stato suddiviso in due stralci. Il primo stralcio coinvolge soltanto il corpo padronale e parte della barchessa, riguarda interventi prevalentemente conservativi e migliorativi delle strutture.

Il secondo stralcio, per il resto degli annessi rustici e per il parco, contempla tutti quegli interventi che vanno a completare le operazioni di restauro e riuso del complesso, aggiungendo la realizzazione di nuovi elementi costruttivi funzionali alle nuove attività.

Il progetto, oltre a controllare gli interventi di restauro conservativo dei manufatti esistenti, è particolarmente attento a soddisfare esigenze di comfort e qualità ambientale dei locali previsti con soluzioni tese alla sostenibilità ambientale, nell'utilizzo di materiali ecologici, e di risparmio energetico nella scelta delle soluzioni impiantistiche.

PROGETTO DI MITIGAZIONE E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE DELLA TERZA LINEA DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO RIFIUTI NEL COMUNE DI PADOVA

Committente: Termokimik spa di Milano

Ubicazione: Padova

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione artistica

2009 - 2011

ID opera: E.20

Obiettivi del progetto sono la mitigazione e l'integrazione con il paesaggio del termovalorizzatore di Padova. I due elementi principali di forte impatto, sono la torre camino e la facciata con il piazzale di scarico verso il fiume Piovego. Con l'utilizzo di diversi materiali come l'alluminio e la modulazione delle superfici si è inteso riordinare le forme della struttura industriale. Per la torre si gioca sulle proporzioni abbassando la percezione della sua grandezza. Il rivestimento in policarbonato lascia intravedere la struttura sottostante, mentre dei volumi sovrapposti irregolari con finitura rame e alluminio danno dinamicità caratterizzando la torre e facendola diventare elemento scultoreo. Si è realizzata anche la ricomposizione della sommità arginale del fiume interrotta dal piazzale, creando una passerella di metallo che riunisce i due tratti di argine consentendo il mantenimento del percorso ciclabile.

MASTERPLAN DEL BRENTA E DELLE DARSENE LUNGO L'ASTA DEL FIUME

Committente: Comune di Chioggia (VE)

Ubicazione: Chioggia (VE)

Prestazioni professionali: progetto preliminare

2009 - 2010

ID opera: U.03

L'amministrazione del Comune di Chioggia, nel predisporre la stesura del PAT, intendeva individuare quei sistemi e quelle potenzialità strategiche per lo sviluppo del territorio. Il sistema della ricettività turistica è da sempre l'ambito di maggiore peso da questo punto di vista, e l'area della foce del fiume Brenta s'inserisce in questo sistema grazie alla navigabilità dell'asta del fiume e alla sua conseguente vocazione diportistica, testimoniata dalla presenza di diverse piccole strutture ormai consolidate ma cresciute in maniera poco ordinata. La volontà di predisporre un masterplan su quest'area, nasce quindi anche dall'esigenza di mettere ordine ad una realtà esistente, di creare un'identità, ma soprattutto sviluppare le potenzialità dell'ambito, che si dimostra ricco di risorse e caratterizzato da un insieme di elementi peculiari difficilmente riscontrabili in altri contesti. Infatti, in questa parte di territorio, confluiscono i tre sistemi fondamentali su cui si fonda la

realità turistico culturale del territorio, ovvero terraferma, laguna e mare adriatico.

Si possono così individuare lungo l'asta diversi sistemi, che si configurano in base alla vocazione che li caratterizza: il sistema dell'accoglienza, individuabile nell'area ovest, direttamente comunicante con la laguna e la terraferma; il sistema diportistico da qualificare, per quanto riguarda alcune strutture esistenti nella parte centrale, caratterizzate da un tipo di navigazione slow; il sistema diportistico da sviluppare, verso la foce, dove si localizzano maggiormente le potenzialità legate alla navigazione e alla recettività turistica del litorale, atte anche alla ricezione di nuove utenze legate alla navigazione veloce.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un elemento di segnalazione che vuole creare uniformità e identità del sistema che si verrà a creare: una torre di forma strombata, realizzata con materiali lignei, con funzione di belvedere o torre di segnalazione. Inoltre, si prevedono interventi di ricostruzione ambientale e paesaggistica, laddove si riscontrino situazioni di degrado o comunque in ogni caso nel momento in cui si realizzassero nuovi interventi e insediamenti.

PROGETTO SECONDO STRALCIO R.S.A. "MONS. L. CRICO" E ASILO NIDO "LA TARTARUGA"

Committente: Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus

Ubicazione: Vedelago (TV)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione artistica

2010 – in corso

ID opera: E.08 – E.09

L'incarico consiste nella progettazione e realizzazione del secondo stralcio della Residenza Sanitaria Assistita "Mons. L. Crico". Saranno realizzate una nuova torre scala, uguale all'esistente, e due ulteriori ali: una adibita ad uso residenziale-assistenziale, l'altra in parte destinata ad uso centro diurno e foresteria e in parte alla costruzione di un asilo nido, denominato "La Tartaruga".

Il corpo destinato al centro servizi per anziani si sviluppa su quattro piani, ciascuno dei quali accoglie una zona pubblica e una parte privata, separate dai locali destinati a sale da pranzo e di soggiorno. I nuovi nuclei di residenza sono organizzati lungo due corridoi longitudinali, che distribuiscono alle camere, affacciate verso l'esterno, mentre nello spazio centrale trovano posto i vari locali di servizio.

Il fabbricato dell'asilo nido si sviluppa su un unico piano, è costituito da tre corpi principali di uguale dimensione, collegati tra loro da volumi più bassi chiusi da vetrate, ed è circondato da un grande giardino attrezzato. L'elemento caratterizzante l'immobile è la tartaruga che, oltre a dare il nome all'asilo nido, è parte integrante dell'edificio sia come elemento funzionale, funge infatti da ingresso e spogliatoio per i piccoli ospiti, sia di gioco, entrando a far parte della sala delle attività libere. Su questo grande spazio si affacciano aule, sala da pranzo e servizi, identificati da colori diversi per un facile riconoscimento da parte del bambino. Nel corpo ad ovest, ben disimpegnato e acusticamente separato dalla zona gioco, si trovano i dormitori e fasciatoi, oltre agli spazi riservati al personale.

PROGETTO DI UNA CASA DI RIPOSO, CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI E SERVIZI ACCESSORI-COMPLEMENTARI

Committente: Gruppo Italclicine s.r.l. di Roma

Ubicazione: Noale (VE)

Prestazioni professionali: progetto definitivo

2010

ID opera: E.09

Il progetto è stato redatto in occasione di un concorso per l'individuazione del concessionario del servizio di Casa di Riposo e servizi annessi e complementari, su invito di una delle società partecipanti al bando. L'area di progetto è stata individuata in base ai parametri di facilità di accesso rispetto al centro cittadino, collegamenti con la viabilità esistente e adeguatezza ai fini urbanistici.

La residenza sanitaria assistita è stata progettata con spazi totalmente fruibili anche da utenti diversamente abili, che consentano a tutti gli ospiti di usufruire di adeguati luoghi di relazione allo scopo di migliorare la propria condizione di vita, e contemporaneamente riservare agli operatori spazi necessari per le manovre di servizio agli assistiti e le attività ricreative ad essi destinate, ricomponendo in un unicum la dualità residenza/assistenza e creando all'interno della struttura condizioni di vita il più possibile rapportabili a quelle domiciliari. La massima fruibilità dello spazio alle diverse scale architettoniche, dall'impianto planimetrico alle rifiniture degli arredi è il parametro di riferimento maggiormente considerato nella progettazione dell'insediamento.

Un'altra scelta tipologica fondamentale per lo sviluppo di tutto il complesso architettonico è stata la costruzione di una struttura aperta che avesse la capacità di rapportarsi con l'ambiente circostante ed essere accogliente sia per gli ospiti che i visitatori, evitando la forma della casa/ospedale chiusa in se stessa, grazie anche alla realizzazione di un centro diurno aperto alle attività collettive.

MASTERPLAN DELLA PROPRIETA' REGIONALE IN BONISIOLO

Committente: Centro Regionale di Protezione Civile - Regione Veneto

Ubicazione: Mogliano Veneto, località Bonisiolo (TV)

Prestazioni professionali: studio di fattibilità

2010

ID opera: U.03

L'area, in proprietà della Regione Veneto, è collocata a ridosso del nuovo tratto autostradale del Passante di Mestre, posizione favorevole per le caratteristiche di alta accessibilità da e per l'area. L'area ospitava le attrezzature del cantiere stradale mentre la zona circostante è caratterizzata dalla presenza di una campagna coltivata piuttosto vasta e da un'azienda agricola a carattere didattico e di sperimentazione.

È stato previsto uno schema razionale, che coerentemente mettesse in rapporto o dividesse fra loro le diverse attività. Le funzioni relative alla Protezione civile, cuore operativo e rappresentativo principale, che richiedono notevoli spazi legati al monitoraggio ed alla gestione delle emergenze, della didattica e volontariato, dell'amministrazione, sono state collocate in prossimità dell'ingresso. I vasti spazi scoperti necessari per le attività operative vere e proprie occupano il settore centrale dell'area, in virtù della possibilità di collocare al suo margine lo stabile che accoglierà i diversi servizi e dell'opportunità di prevedere un accesso e un'uscita direttamente sul tratto autostradale del Passante. Infine, il campo prove è stato individuato nell'area a sud, circoscritta e quindi facilmente limitabile e controllabile.

PIANO DI RECUPERO "ORIANI" E PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE

Committente: Domus Aurea s.r.l.

Ubicazione: Treviso

Prestazioni professionali: progetto preliminare e definitivo

2011 - 2015

ID opera: U.03/E.07

L'ambito interessato dal Piano di Recupero riguarda un'area di 7200 mq ubicata nella zona est del centro storico di Treviso, compresa tra la cinta muraria cinquecentesca e via Oriani, immediatamente a nord di Porta Carlo Alberto. Si tratta di un'area dismessa con fabbricati costruiti a partire dagli anni '30 del secolo scorso e più volte rimaneggiati, un tempo di proprietà dell'Enel, collocata in un contesto urbano residenziale rappresentato prevalentemente da edifici alti cinque o sei piani costruiti tra gli anni '70 e '80.

La proposta di progetto, in linea con gli indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale per la riqualificazione dell'area, prevede la completa demolizione dei fabbricati esistenti, e individua nell'ambito d'intervento la possibilità di realizzare in un unico lotto residenze per un totale di 11400 mc e locali destinati ad uso commerciale o direzionale per altri 6600 mc.

Il Piano di Recupero propone la realizzazione di una piastra porticata parallela a via Oriani da destinare alle attività commerciali. La collocazione dei negozi suddivisa in due blocchi contornati da portici favorisce l'accesso al percorso alberato lungo il tratto di mura storica, e ai vani scala che conducono alle residenze. In corrispondenza del passaggio coperto centrale la realizzazione di una piccola piazza pedonale diventa un interessante opportunità di aggregazione.

Per quanto riguarda le residenze il progetto propone di scomporre il volume in cinque blocchi che si innalzano di tre piani al di sopra della piastra commerciale, evitando così di creare un fronte lungo e compatto a favore di una tipologia, quella a blocco appunto, riscontrata anche nell'intorno. Le parti della piastra non occupate dai volumi residenziali potranno essere trasformati in giardini pensili direttamente usufruibili dagli alloggi.

Le autorimesse private e le cantine saranno invece ricavate in un piano interrato la cui rampa di accesso in entrata e in uscita è prevista da via Oriani.

CONSULENZA ARCHITETTONICA IMPIANTO IDROELETTRICO DI NERVESA

Committente: Consorzio di Bonifica "Piave"

Ubicazione: Nervesa della Battaglia (TV)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo e direzione artistica

2011 – in corso

ID opera: E.13

L'area di progetto, di proprietà del Consorzio di Bonifica Piave, si colloca sull'argine destro del fiume Piave, in posizione attigua all'attuale impianto di presa in via Frà Giocondo, con il suo manufatto risalente al 1925, e si estende verso nord, percorrendo la via suddetta e quindi l'argine, sino al punto di conferimento del canale industriale Enel di Castelviero.

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica con relative opere idrauliche. La nuova centrale sarà costituita da un blocco tecnico, dedicato all'alloggiamento delle turbine e dei macchinari per la produzione di energia idroelettrica, e da un secondo blocco destinato a centro di accoglienza visitatori. Il corpo di fabbrica che accoglie la sala turbine è un elemento geometricamente regolare, la cui composizione viene dettata proprio dalla sua funzione. Il secondo, invece, rivolto verso il bacino di presa, è stato concepito con un duplice intento: da una parte, per assolvere appieno alla propria funzione, diventa un oggetto che permette la visione e la comprensione del paesaggio verso cui prospetta, dall'altra, il fabbricato si inserisce nel complesso come oggetto da "vedere", nel tentativo di non riproporre una architettura di tipo industriale che si denuncia nella sua forma, ma al contrario un oggetto caratterizzante. Nel concepire la forma irregolare del centro visite, si è voluto realizzare un corpo simile ai massi presenti sul letto del

fiume. L'ingresso viene ricavato come "svuotamento" di volume, mentre la facciata ripropone aperture irregolari come la porosità dei massi: queste finestre di diverse dimensioni permettono di guardare verso l'acqua da diverse altezze.

RESTAURO E RICONVERSIONE DEI FABBRICATI DELL'EX-FERROVIA TREVISO-OSTIGLIA

Committente: Provincia di Padova

Ubicazione: Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, San Giorgio delle Pertiche, Piazzola sul Brenta, Campodoro (PD)

Prestazioni professionali: studio di fattibilità e progetto preliminare

2011 - 2012

ID opera: E.22

La costruzione della linea ferroviaria Treviso–Ostiglia fu ideata dall'Esercito italiano a fini strategici a partire dalla fine del 1800, fu poi ripreso nel 1908 ma completato solo all'inizio degli anni '40. La ferrovia nella sua completa estensione (circa 120 km) ebbe poca vita, poiché fu pesantemente bombardata dagli alleati nel 1944 e in gran parte mai riattivata.

Il progetto preliminare per il restauro e la riconversione dei fabbricati delle ex stazioni ancora presenti lungo la tratta diventa il corollario di un percorso di "restituzione", valorizzazione e promozione dell'intero sistema. Il progetto consiste in due diversi livelli di lavoro: una prima analisi studia il possibile ruolo di ogni singolo fabbricato all'interno del macro-sistema territoriale, sia dal punto di vista delle connessioni, sia dal punto di vista delle opportunità date dalle valenze locali. La seconda fase riguarda più specificatamente la ricognizione dello stato attuale dei fabbricati, l'ipotesi preliminare di intervento per il loro restauro e la definizione delle destinazioni d'uso di ognuno, nell'ambito di una visione globale dell'intero sistema ciclabile.

La proposta ipotizza quindi il restauro dei fabbricati più integri con la realizzazione di attività ricettive, punti di informazione e servizio turistico, interventi di "protezione" dei ruderi per un recupero della memoria, individuazione di potenzialità extra ambito capaci di dare maggiore forza alle attività previste. Il tutto nell'ottica della possibilità di offrire un servizio di tipo diffuso, lungo tutto il tracciato che potrà così rivivere in maniera organica, interagendo con il territorio.

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AI FINI ANTINCENDIO DI PALAZZO LINETTI

Committente: Regione Veneto, Direzione Demanio Patrimonio e Sedi

Ubicazione: Venezia

Prestazioni professionali: progetto definitivo, esecutivo e direzione lavori

2011 - 2016

ID opera: E.16/E.19

Il progetto riguarda i lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia, nel sestiere di Cannaregio. Il complesso è costituito da tre fabbricati principali adibiti ad uffici, e da un corpo di fabbrica minore, in cui sono alloggiati portineria e locali di servizio.

A seguito dell'approvazione di un nuovo progetto di Prevenzione Incendi si è reso necessario un adeguamento del progetto architettonico dell'intero complesso.

I principali interventi da attuare hanno riguardato la compartimentazione degli archivi, delle vie di fuga all'interno dei vani scala e l'adeguamento delle uscite di emergenza.

L'intervento ha previsto anche la realizzazione di nuove opere di arredo per la riqualificazione

dell'atrio di ingresso all'edificio principale.

RISTRUTTURAZIONE GENERALE DEL VILLAGGIO SANT'ANTONIO

Committente: Provincia Padovana dei Frati Minori Conventuali

Ubicazione: Noventa Padovana (PD)

Prestazioni professionali: progetto preliminare, definitivo, esecutivo e direzione lavori

2012 - 2016

ID opera: E.09

Il Villaggio S. Antonio, fondato nel 1952 come orfanotrofio dalla Provincia Padovana dei Frati Minori Conventuali di Padova, ospita oggi dei centri di accoglienza per disabili e minori in difficoltà. Sorge all'interno del Complesso di Villa Giovanelli, a Noventa Padovana, occupando parte di quello che era il parco della villa, alterato già a partire dal XIX secolo. Gli edifici del complesso hanno tipologia e caratteristiche costruttive adottate per l'edilizia scolastica e collettiva degli anni '50/'60: volumi edilizi in linea con interpiani molto alti, pareti perimetrali e serramenti non isolati. La ristrutturazione, oltre ad adeguare la struttura ai requisiti richiesti dalle normative vigenti, ha previsto un adeguamento funzionale e distributivo in rapporto alle attuali esigenze del Villaggio. È stato rivisto il sistema di ingressi e risalite ai piani, al fine di creare un unico ingresso, in posizione baricentrica e facilmente accessibile, e dividere poi i flussi diretti alle diverse attività svolte. La nuova ripartizione interna degli ambienti ha mantenuto dove possibile la distribuzione forometrica della facciata.

È stata inoltre rivista la viabilità di accesso al complesso, le aree di parcheggio, i percorsi pedonali e la sistemazione delle aiuole e aree a prato a nord del fabbricato, verso le strade di accesso.

PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DE "IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO": LA VIA DEL SANTO E I SANTUARI ANTONIANI DA PADOVA A CAMPOSAMPIERO

Committente: Comune di Campodarsego - Ufficio Tecnico LL.PP. e Ambiente

Ubicazione: Campodarsego, Camposampiero, San Giorgio delle Pertiche, Borgoricco, Cadoneghe, Vigodarzere, Padova (PD)

Prestazioni professionali: progetto preliminare e definitivo

2012 - 2015

ID opera: E.17

Il pellegrinaggio a piedi, verso la basilica detta del "Santo" a Padova, è una tradizione consolidata per le terre del padovano. Il tragitto, riscoperto nel suo percorso più attendibile e così consolidato dai frati conventuali, ripercorre quello che dovrebbe essere stato l'ultimo "viaggio" intrapreso dal Santo.

La valutazione sul progetto di recupero e riqualificazione paesaggistica del Cammino parte da un'analisi sulle opportunità di relazione con i sistemi esistenti, sia dal punto di vista paesaggistico sia come elemento "attrattore" culturale e turistico. L'analisi è stata effettuata a diverse scale, da quella regionale a quella più diretta del percorso, tramite sopralluoghi e l'analisi di foto aeree, al fine di valutare lo stato del percorso, i suoi punti di forza e le criticità, concentrandosi su quattro diversi temi: le vie di comunicazione ferroviaria, stradale e ciclo-pedonale, e gli ambiti naturalistici-culturali.

Il progetto, tramite quattro categorie di azioni, individua le strategie e gli interventi atti a valorizzare il cammino votivo, sia dal punto di vista paesaggistico, sia come esperienza spirituale: variazioni,

cioè tracciati alternativi rispetto al tragitto consolidato; selezioni, frammenti di paesaggio dei quali si intende promuovere l'apprezzamento scenico-visivo; digressioni, opportunità di iterazione con altri sistemi ciclo-pedonali; e agevolazioni, atte ad agevolare la fruizione in sicurezza, la riqualificazione e la mitigazione delle criticità individuate, anche da parte di persone con ridotte possibilità motorie.

S.I.A. PER LA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA DI INVASO SUL FIUME AGNO - GUA' -SANTA CATERINA

Committente: Regione Veneto

Ubicazione: Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD)

Prestazioni professionali: studio di impatto ambientale

2013 - 2014

ID opera: P.01

Il progetto prevede la riattivazione del bacino Anconetta ai fini di cassa di laminazione, con l'alimentazione sia dall'esistente batteria di sifoni "2" sul canale Santa Caterina, sia da un nuovo manufatto di derivazione sul canale Gorzone. Obiettivo prioritario è stato valutare e risolvere diverse problematiche legate alla sicurezza idraulica nelle fasi costruttiva, operativa e nella gestione dell'opera, nell'ottica di una realistica fattibilità dell'intervento sotto i profili tecnico, ambientale e paesaggistico.

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE

Committente: Essebidue s.a.s. di Camposampiero (PD)

Ubicazione: Camposampiero (PD)

Prestazioni professionali: progetto definitivo, esecutivo e direzione lavori

2014 – in corso

ID opera: E.01

L'intervento riguarda l'ampliamento di un fabbricato ad uso artigianale, situato all'interno di una lottizzazione artigianale/industriale ancora in fase di completamento.

Il fabbricato oggetto di intervento risulta attualmente vuoto ed inutilizzato, e necessita della realizzazione di alcuni vani di carico accessibili dalla strada di lottizzazione per poter essere fruibile. I nuovi locali destinati alle attività di carico/scarico saranno realizzati nello spazio compreso tra i due fabbricati esistenti, con un'appendice che andrà a coprire parzialmente il fronte est del fabbricato "sud". Tali nuovi spazi serviranno quindi anche da collegamento tra i due fabbricati, attualmente separati e distinti.

VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AREA MARANGONA E PROGETTO DI COMPARTO URBANISTICO ATTUATIVO "CORTE ALBERTI"

Committente: Consorzio ZAI di Verona

Ubicazione: Verona

Prestazioni professionali: progetto definitivo

2015 – in corso

ID opera: U.03

La Variante risponde all'esigenza di conformare il PI a quanto previsto dal PAQE regionale inserendo quegli elementi strutturali che urbanisticamente diano operatività all'intera area del Comparto C2 "Marangona", un'area ubicata a sud-est del Comune di Verona, tra la ZAI Storica e

l'Interporto Quadrante Europa, nel triangolo compreso tra l'autostrada Milano-Venezia (A4), la ferrovia Bologna-Verona e la ferrovia Verona-Mantova.

All'interno dell'area si è già predisposto un intervento da realizzare tramite Comparto Urbanistico Attuativo nell'ambito denominato "Corte Alberti". La superficie complessiva è di mq 223.140 comprendente l'area di competenza funzionale alla realizzazione della nuova viabilità principale di comparto.

La proposta di progetto guida di Comparto Urbanistico Attuativo individua un unico lotto, con le destinazioni d'uso e i parametri di progetto definiti dalle norme del comparto.

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO "P. VERONESE" PER ACCORPAMENTO SCUOLA PRIMARIA "A. PALLADIO"

Committente: Comune di Maser

Ubicazione: Maser (TV)

Prestazioni professionali: progetto esecutivo
2016

ID opera: E.08

Il progetto esecutivo presentato è lo sviluppo del progetto definitivo approvato dall'amministrazione comunale e si limita a definire compiutamente l'intervento, mantenendo le scelte previste nella fase della progettazione definitiva, affinandone gli aspetti esecutivi e meramente costruttivi.

L'edificio in progetto è stato concepito come un organismo architettonico omogeneo per le tre sezioni ma tale da consentire, oltre che la massima flessibilità dei vari spazi scolastici, la possibilità di essere realizzato nello stralcio funzionale a due sezioni mantenendo un invariato grado di fruibilità ed armonia architettonica. Il fabbricato si configura come l'aggregazione di due volumi sviluppati in senso nord – sud, "sospesi" e differenziati in altezza, disallineati tra di loro lungo l'asse principale con interposto un elemento di cerniera, emergente e vetrato; volumi che nel paramento esterno vengono trattati con diverso colore di finitura. Nell'assetto della scuola a due sezioni, questi concetti vengono mantenuti dando continuità alla "pelle" esterna del fabbricato (all'involucro) ma i corpi di fabbrica (volumi) vengono parzialmente "svuotati" dei volumi delle future aule per il terzo ciclo, ottenendo così delle corti interne protette e delimitate dall'elemento frangisole che delinea il volume principale.

Il fabbricato risulta caratterizzato dalla ampia galleria su due livelli, che illumina gli spazi interni dall'alto dove si sviluppano i corridoi a ballatoio del piano primo, ampi spazi connettivi ed il salone per attività interciclo/collettive.

Nella progettazione dell'accorpamento della scuola primaria elementare, si è perseguito l'obiettivo principale di realizzare un fabbricato caratterizzato da buona qualità architettonica, da un elevato comfort degli spazi ed una moderna distribuzione degli stessi secondo i più recenti criteri didattici e psicologici.